

## L'INTERVISTA

# «Sì, risorse solo in base al merito»

*Cuccurullo, presidente del Comitato per la valutazione della ricerca: «Atenei del Sud più deb*



### IL CIVR

È il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca. Sarà sostituito dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario

ROMA - Con l'arrivo dell'Agenzia nazionale spariranno i precedenti sistemi di valutazione dell'università e della ricerca. Accompagnata da molte polemiche, l'Agenzia che dovrà valutare la qualità degli atenei e della ricerca attraverso la raccolta e l'analisi di dati, tenendo conto di sistemi riconosciuti a livello internazionale, avrà piena autonomia operativa.

**Franco Cuccurullo, lei è rettore a Chieti e dal 2002 presidente del Civr, il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca, che cosa ne pensa della costituenda Anvur?**

«Avrà un ruolo importante, servirà a indirizzare le risorse premiali in base al merito. Mi aspettavo che accadesse con il Civr ma non è stato possibile. Mi auguro che questo possa avvenire con l'Anvur».

**Crede che la nuova Agenzia riuscirà a garantire un sistema di terzietà rispetto agli organismi che dovrà giudicare?**

«E' come per i concorsi, tutto dipende dall'etica delle persone che si scelgono, dalla loro caratura, dal senso etico. Occorrono le persone giuste, eticamente ineccepibili e autorevoli. Se qualcuno sbaglia dovrà affrontare le conseguenze del suo errore».

**E' favorevole all'ingresso degli stranieri?**

«Certamente, anche nel Civr il Consiglio dei ministri aveva previsto degli esperti stranieri, ma poi non erano stati designati, la distanza complica i rapporti, però ora con lo sviluppo delle comunicazioni online questo potrebbe essere facilitato».

**Lei ha condotto la prima indagine valutativa della ricerca italiana, che cosa ne ha tratto?**

2003 e si è concluso nel 2005, ne è venuto lo spaccato degli enti e delle università dimostra come la qualità nazionale ci sia delle aree deboli ma con molte aree. Emerge una sostanziale debolezza nel Mezzogiorno. E c'è un problema di risorse e un problema di infrastrutture».

**Siamo in ritardo rispetto al resto dei paesi industrializzati? All'estero le agenzie di valutazione già da anni misurano i risultati e le basi di questi indirizzano i finanziamenti?**

«Non esiste nazione che non abbia un sistema di valutazione, con pro e contro, difetti, ma comunque uno che è in grado di valutare e orientare gli stanziamenti. A livello mondiale i sistemi sono a volte molto diversi, dipende da quanto si vuole investire. La valutazione ha costi elevati. Noi nell'esercizio svolto dal 2003 al 2005 abbiamo speso 100 milioni e mezzo di euro, il doppio di quanto si spende mediamente all'estero».

**L'Agenzia per ora esiste sulla carta. Dove sono nominati i componenti del vertice del comitato dei saggi. Con quale profilo?**

«Nel nostro Paese c'è stato un lunghissimo dibattito sul conflitto di interessi. Le persone da nominare non dovrebbero essere direttamente partecipi nei settori che poi dovranno valutare, altrimenti ci sarebbero delle incertezze. Però è anche vero che chi valuta il lavoro scientifico deve essere esperto e conoscere il sistema universitario e della ricerca. Certo, le cose da definire sono molte. Cosa vogliamo valutare, tutto? La ricerca di base, l'eccellenza, i singoli ricercatori».

Verranno chiamati a giudicare anche degli esperti di atenei stranieri

Tra queste cose ci sono grandi differenze

«Il primo esercizio di valutazione è partito nel

A

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibi